

sua opera alla storia Egiziana così nell'età faraonica, pur non compresa nel piano del volume, come nell'età tolemaica e in quella romana, ampiamente attingendo ad una bibliografia sempre aggiornata e servendosi spesso anche direttamente del materiale dei papiri fino al 1950 (cfr. p. 214 n. 3); ricca ad es. la bibliografia a pp. 401-403.

Anche il materiale epigrafico è largamente utilizzato non solo per il periodo delle guerre persiane, ma soprattutto per quello della Pentecontaetia, per la storia della lega delio-attica, per la guerra del Peloponneso, per il tempo di Filippo II.

Inoltre l'attento osservatore può facilmente rilevare come anche brevemente e per semplici accenni non siano trascurati apporti papirologici ed epigrafici di qualche rilievo anche in territori meno importanti per lo sviluppo della grande storia: p. es. la questione di Argo, Tyliso e Cnosso e la bibliografia recente fino al Vollgraff; la questione dei cleruchi di Salamina, e la bibliografia fino alla Guarducci; e così via. Fra i tanti indici e cronologie e schemi genealogici tutti utilissimi, un indice delle fonti epigrafiche e papirologiche e dei passi di autori più importanti e discussi sarebbe stato opportuno.

L'A. del resto ha potuto godere di un adeguato soggiorno in Svezia, dove ha trovato nella cordiale e intelligente ospitalità del Nilsson e degli altri amici la tranquillità per uno studio così arduo e i libri utili per poterlo condurre a termine.

ARISTIDE CALDERINI

*Papiri greci e latini* vol XII, 2 a cura di V. BARTOLETTI, nn. 1272-1295  
(= Pubblic. della Soc. Ital. per la ricerca dei Papiri greci e latini  
in Egitto), Firenze, Le Monnier 1951.

L'attività dei nostri amici fiorentini non si concede tregua, soprattutto per merito del collega Vittorio Bartoletti, e dei suoi collaboratori fra i quali appaiono ora accanto al Gallavotti, al Pieraccioni e al Setti, anche Padre Vaccari, il Minto, e due giovani speranze della papirologia E. Grassi e M. Manfredi, che sono alle prime prove; la signorina Anna Calabi, che ha pure atteso ai lavori fiorentini, ha qui contribuito con i due giovani alla compilazione dell'indice, così di questo secondo fascicolo come del primo.

Una parte dei papiri, tutti letterari, del fascicolo che vede ora la luce, sono riedizioni di testi che già hanno visto la luce in riviste varie, compreso l'*Aegyptus*, e che ora ricevono o dal medesimo editore originario o da altri le seconde cure. Tali il frammento biblico latino n. 1272 (pergameneo) sul quale è pure stata scritta una lettera araba del VII sec. d. Cr.; il frammento di Isaia n. 1273; la parafrasi omerica del I<sup>a</sup> edita in *Aegyptus* 19 (1939) pp. 177-186; un brano della VI e della VII Olimpica di Pindaro (n. 1277); e soprattutto i frammenti di Bacchilide (n. 1278) che il Setti riprende in esame giovandosi largamente delle osservazioni che la prima edizione ha provocato da parte dello Snell, dell'Oellacher, del Pighi e del Gallavotti. Sono pure stati oggetto di esame preventivo il n. 1280 (Menandro), il n. 1282 (Inno a Demetra di Filico), il n. 1283 (Filsto, *περὶ Σικελίας*?), il n. 1285 (lettere del ciclo di Alessandro); il n. 1286 (hypotheseis di drammi Euripidei), il n. 1289 (Manuale d'astrologia), il n. 1290 (rituale di iniziazione ai misteri), e il n. 1293 (esempio calligrafico).



Va rilevato che ciascuno di questi papiri non è stato solo ripubblicato, ma ha richiesto nuove indagini e ancora lunghi studi, sicchè molto spesso appare al lettore completamente rinnovato.

Tra i papiri del tutto nuovi è senza dubbio il più importante il n. 1284 contenente un frammento di storia dei diadochi, che il Bartoletti aveva presentato al VI Congresso di papirologia di Parigi e che ora si pubblica con nuove correzioni e proposte soprattutto del Maas e due frammenti figurati, di cui ha tentato l'interpretazione il prof. Antonio Minto; essi vengono ad aggiungersi agli altri due della raccolta fiorentina, il PSI. VIII 919 (Amore e Psiche) e il PSI. VIII 920 (Cristo sul lago di Tiberiade) e ad altri pochi, due dei quali da Berlino illustrerà il collega Paribeni nella *Miscellanea Vitelli*.

Qui il primo papiro (n. 1294) del II<sup>p</sup> che rappresenta un eroe prestante nudo in stato di riposo dopo che ha vinto probabilmente una gara del lancio di un disco e che sta per ricevere forse da una dea il premio della vittoria: e precisamente Aiace Telamonio secondo un passo che Quinto Smirneo illustra nel canto IV (vc. 436 e seg.) e Tetide.

L'altra scena, quella del n. 1295, è del VI<sup>p</sup> e proviene dagli scavi di Antinoe; si tratterebbe di un medaglione plastico che rappresenta militi in parata, diademat, con la *fascia candida*: è probabile si tratti di *equites hastati* (cavalleria leggiera) dell'esercito di Giustiniano, adoperati, come dice Procopio nelle guerre contro i Persiani e i Vandali. Innanzi a tutti è il comandante che saluta col braccio alzato forse l'imperatore; nel complesso una rappresentazione di qualche importanza e tale che può presentare utili raffronti.

Alcune bellissime tavole fotocollografiche adornano il volume, frutto di seria e meditata preparazione e di vigili ed attente cure.

ARISTIDE CALDERINI

*Il libro italiano d'oggi*. Catalogo ufficiale trilingue dell'Esposizione cinquantenaria dal 1900 ai nostri giorni. Cairo-Alessandria 1951 (in ital., franc., ed arabo).

Sotto gli auspici delle più alte autorità italiane ed egiziane Francesco Saponi ha organizzato in Egitto una mostra cinquantenaria del libro italiano, che qui è presentata in una ricca pubblicazione di più che mille pagine e 81 illustrazioni in veste assai elegante e di ottimo gusto.

Dopo un'Introduzione, in cui il Saponi illustra i rapporti vari intercorsi nell'ultimo cinquantennio fra l'Italia e l'Egitto, scrissero articoli di varia materia, alcuni lontani dai nostri studi, numerosi scrittori italiani: nominiamo qui solo quelli che possono interessare l'Egittologia e le scienze affini: R. Almagià, *Geografia e cartografia*, Br. Migliorini, *Dizionari ed Enciclopedie*, V. Ussani, *Classici greci, latini ed italiani*, C. Costantini, *Chiesa e Missioni Cattoliche*, L. Firpo, *Storia e scienze politiche*, V. Arangio Ruiz, *Diritto e Giurisprudenza*, B. Giuliano, *Filosofia*, Fr. Pellati, *Archeologia e arti figurative*, A. Gargano, *Oriente*, Fr. Béguinot, *Africa*, A. Calderini, *Egittologia*, ecc.

Può essere discutibile l'ordine con cui sono stati distribuiti gli articoli, ma è indubitato che la raccolta è ricca e importante e degna della massima considerazione.

A. C.